

Ottobre-Dicembre 2021

La Buona Notizia



L'Epidemia silenziosa

La vita quando ha inizio?

I battiti del cuore non mentono mai — La porta della rimembranza

Preparati adesso: sta arrivando lo sposo

Direttore responsabile:
Carmelo Anastasi.

A questo numero hanno collaborato:

Carmelo Anastasi, Lorraine Barnett,
Teri Eddington, John LaBissoniere, Darris McNeely,
Robin Webber.

Consiglio di Amministrazione:

Carmelo Anastasi (*Direzione pastorale*).
Angelo Di Vita (*Consigliere ministeriale*).
Vincenzo Alfieri (*Consigliere laico*).

Redattore estero: Scott Ashley.

Arte grafica e Bozze: Shaun Venish, Delia Anastasi,

Stampa:

Lazzati Industria Grafica Srl - Casorate Sempione (VA).

Sede amministrativa e redazionale:

Via Comonte 14/G - 24068 Seriate (Bergamo), Italy.

Autorizzazione:

Reg. n° 37 del 30 Settembre 1995 - Tribunale di Bergamo (I).

Editrice:

Chiesa di Dio Unita

La Buona Notizia è pubblicata dalla *Chiesa di Dio Unita*, un ente italiano registrato e residente in Italia, senza scopi di lucro, con identità cristiana e amministrazione nazionale autonoma. Questa rivista è, in parte, l'edizione italiana della rivista *Beyond Today*, pubblicata dalla UCGIA (United Church of God, an International Association), un ente registrato e residente negli Stati Uniti d'America. Alcuni scrittori e pastori dell'ente Italiano *Chiesa di Dio Unita* operano in associazione e cooperazione con la UCGIA. Amministratori protempore della UCGIA sono i seguenti pastori: Scott Ashley, George De Campos, Aaron Dean, Robert Dick, Dan Dowd, Len Martin, Darris McNeely, Rainer Salomaa, Mario Seiglie, Randy Stiver, Don Ward (chairman), Anthony Wasilkoff - Victor Kubik (president).

Per l'abbonamento gratuito o informazioni:

Tel.: 035.4523573 - Cell-Whatsapp: 338.4097919

Scrivere a: info@labuonanotizia.org

La Buona Notizia, C.P. 187 - 24121 Bergamo.

Nota: Rinnovare l'abbonamento entro ogni 31 dicembre.

Riservatezza: Potete chiedere la variazione o cancellazione dei vostri dati personali in qualsiasi momento.

Consulenza: I nostri consulenti sono ministri consacrati al Ministero di Gesù Cristo ed offrono gratuitamente la loro consulenza spirituale a tutti coloro che ne fanno richiesta a livello individuale o collettivo. Potete anche ricevere gratuitamente un colloquio personale con uno dei nostri pastori via Skype, oppure al vostro domicilio o nella vostra città, o presso le nostre sale di convegno.

Perché Gratis: Questa rivista non è in vendita secondo l'istruzione di Gesù Cristo, il quale ha detto: «*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*» (Matteo 10:8). Il suo scopo è di predicare a tutte le nazioni il prossimo avvento del Regno di Dio sulla Terra, nonché diffondere i valori del Cristianesimo originali del primo secolo.

Come è possibile gratuitamente:

Questa pubblicazione è resa possibile grazie al sostegno volontario dei nostri affezionati lettori e lettrici e dai membri della *Chiesa di Dio Unita*, i quali, motivati dallo Spirito di Dio, hanno deciso di contribuire regolarmente alla diffusione non commerciale degli insegnamenti di Gesù Cristo e della proclamazione dell'Evangelo del Regno di Dio «in testimonianza a tutte le genti» (Matteo 24:14).

Desideri sostenere questa opera?

Puoi sostenerla inviando a:

Numero di conto corrente postale: 15043243

Codice IBAN postale:

IT93 H076 0111 1000 0001 5043243

Numero di conto corrente bancario: 5700

Codice IBAN bancario:

IT79 M030 6909 6061 0000 0005700

Intestare a:

LA BUONA NOTIZIA

Casella Postale 187 - 24121 Bergamo, Italy

Comunicare per tempo l'eventuale cambio d'indirizzo.

L'epidemia silenziosa.

Che cos'è questa terribile piaga e cosa bisogna fare per salvaguardare i più vulnerabili?.....3



Le altre vittime dell'aborto.

Spesso il peccato dell'aborto porta a vivere un rimpianto, un senso di colpa e di vergogna per anni. Ma con Dio c'è una via di uscita.....9

I battiti del cuore non mentono.

Le gravidanze indesiderate sono dolorose per tutte le persone coinvolte. Che cosa puoi fare tu o una persona a te cara vi trovate in questa situazione?.....11



La porta della rimembranza?

Ricordare la storia di un uomo che rifiutò di preoccuparsi può aiutarci a fare lo stesso, guarendoci dallo stress e dall'ansietà.....15

Preparati:

sta arrivando lo sposo

Gesù Cristo raccontò tre parabole che rappresentano come sarà il nostro incontro finale con Lui....17



L'Epidemia silenziosa



Un crimine mortale e silenzioso imperversa in tutto il mondo.

Ogni anno uccide più di 40 milioni di preziose vite umane.

Che cos'è questa terribile piaga e che cosa bisogna fare per salvaguardare i più vulnerabili?

Da oltre un anno il mondo è soggiogato dalla pandemia da Covid-19 e le relative conseguenze. Per reagire alla situazione, i governi hanno lanciato un'offensiva a tutto campo, sviluppando un vaccino a "velocità supersonica" e imponendo un "lockdown" in gran parte del mondo. Le autorità mediche hanno invitato tutti a indossare mascherine, a lavarsi le mani frequentemente, a mantenere un

distanziamento sociale e a vaccinarsi prima possibile.

Tutto questo è stato incessantemente bombardato dai media. Inoltre, i governi di tutto il mondo non hanno badato a spese, accumulando debiti enormi per far fronte al virus che, al momento in cui viene scritto questo articolo, si dice abbia ucciso più di 2,5 milioni di persone nel mondo. Negli Stati Uniti pare che il numero sia oltre mezzo milione.

Eppure, è in atto un'altra pandemia senza che si faccia quasi nulla per fermarne la diffusione. Si parla poco di questa ondata mortale, dato che non viene menzionata dalla maggior parte dei media, se non per commentare chi vi si oppone! Incredibilmente, alcuni governi addirittura promuovono questa massiccia perdita di vite umane utilizzando i soldi dei contribuenti per finanziare organizzazioni e cliniche dove questa furia letale viene perpetrata.

Nel 2020, 43 milioni di esseri umani hanno perso la vita a causa di questa terribile pandemia, più di un morto al secondo, più morti di quanti ne ha causati la prima guerra mondiale. E' un dato che in realtà si ripete ogni anno. Nel 2020, solo negli Stati Uniti, le morti dovute a questa piaga hanno superato del 2300% quelle causate dal Covid-19!

Di che cosa stiamo parlando? Della terribile e silenziosa pandemia dell'aborto, di gran lunga il maggiore crimine al mondo.

Come riportato da Breitbart News: «Secondo le statistiche di Worldometer, a livello globale, le morti per

Ridefinendo ciò che è il bene e il male l'uomo sta creando per sé stesso un mondo dove tutto è lecito.

aborto nel 2020 hanno superato tutte quelle avvenute per cancro, malaria, HIV/AIDS, fumo, alcol e incidenti stradali messe insieme» (*Dottor Thomas Williams, "Abortion Leading Global Cause of Death in 2020 With 42.7 Million Killed," 1 gennaio 2021*).

La spaventosa cultura della morte

La pandemia da aborto - questa orrenda cultura di morte - è diventata una parte della società ormai tragicamente accettata. Che cosa dicono i media riguardo al terribile numero di morti causate da questo assassino? Nulla! C'è solo silenzio, mentre la maggior parte dei personaggi del mondo dello spettacolo e della politica forniscono il loro supporto a coloro che approvano, praticano e partecipano a questa fatale e raccapricciante attività.

Di tutte le 195 nazioni sovrane del mondo, solo El Salvador, Nicaragua e la Repubblica Dominicana hanno vietato l'aborto. D'altra parte, l'aborto è diventato così comune in alcuni paesi da essere utilizzato come un metodo per controllare le nascite.

Tragicamente, l'aborto - ovvero, l'uccisione deliberata e premeditata di essere umani indifesi non ancora nati - è diventata semplicemente un altro modo per controllare le nascite in gran parte del mondo.

Che cosa c'è dietro questa orribile situazione? La famigerata decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti del 22 gennaio 1973 nella causa Roe contro Wade, insieme alla sentenza della causa Planned Parenthood contro Casey del 1992, hanno invalidato 50 leggi statali rendendo l'aborto legale e praticabile su richiesta in tutti gli Stati Uniti.

Queste orrende decisioni, dal 1973 a oggi, hanno causato la morte crudele e spietata di oltre 64 milioni di bambini innocenti prima della loro nascita solo negli Stati Uniti. Questo equivale a più dell'intera popolazione della maggior parte delle nazioni!

Le vittime più piccole e indifese al mondo

Eppure, pare che questo numero di morti non sia sufficiente! Nel corso degli anni, sono stati avviati vari sforzi per allentare o abolire le restrizioni alle leggi sull'aborto. Per esempio, il 22 gennaio 2019, nel 46° anniversario della sentenza Roe contro Wade, il governatore di New York Andrew Cuomo ha firmato una legge sulla salute riproduttiva.

Questa legge ha abrogato una parte della legge statale sulla salute pubblica, eliminando la protezione prevista per bambini nati vivi dopo un aborto. In altre parole, questi piccoli esseri indifesi possono essere lasciati morire dopo la nascita, il che equivale a un infanticidio. Questa spregevole legge permette anche di effettuare un aborto durante tutti e nove i mesi di gravidanza quando «la vita o la salute della madre è a rischio», il che può essere rivendicato praticamente per qualsiasi gravidanza.

Come hanno reagito i media nei confronti della legge sull'aborto di New York? Con un silenzio assoluto! Il Global Dispatch ha riportato: «Nessuna delle principali reti televisive nazionali si è preoccupata di menzionare la questione. Questo silenzio assordante è in netto contrasto con le informazioni fornite in maniera allarmistica quando uno stato approva una normativa che i media considerano come una limitazione del diritto di abortire» (*Brandon Jones, Media Avoiding Coverage of New York's 'Ghoulissh Radical' Abortion Law", 29 gennaio 2019*).

Insieme a New York, altri cinque stati hanno ratifi-

cato simili orribili leggi. Per esempio, una legge approvata dal governatore del Massachusetts permette alle donne di effettuare un aborto in qualsiasi momento durante il terzo trimestre di gravidanza (28-40 settimane), un periodo in cui i bambini possono sopravvivere, così come accade, fuori dall'utero. La National Review ha riportato che «questa posizione indulgente permette essenzialmente di effettuare un aborto su richiesta fino al momento della nascita» (*Alexandra DeSanctis, "Massachusetts Bill Would Allow Abortion Until Birth", 3 gennaio 2020*).

Spaventosa impennata delle morti

Nel 2020 si è riscontrato un aumento di morti per aborto. Il governo federale degli Stati Uniti ha seguito questo andamento quando la nuova amministrazione presidenziale si è insediata all'inizio del 2021. Il 28 gennaio, Joe Biden ha ripristinato i finanziamenti statunitensi al Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione, l'agenzia responsabile della cosiddetta "salute riproduttiva", che include l'aborto. In precedenza, nell'aprile 2017, il presidente Donald Trump aveva interrotto i finanziamenti statunitensi a questa agenzia per un totale di 32,5 milioni di dollari perché sosteneva un programma cinese che utilizzava aborti obbligatori e



sterilizzazioni nel quadro della sua politica del controllo delle nascite.

Sempre il 28 gennaio, il presidente Biden ha portato il Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani ad abolire l'azione esecutiva dell'amministrazione Trump del 2019 che aveva interrotto la sovvenzione per decine di milioni di dollari a Planned Parenthood e ad altri centri abortivi. Tuttavia, secondo Jessica Lea di ChurchLeaders.com, pur perdendo quel finanziamento durante l'amministrazione Trump, Planned Parenthood ha comunque «eseguito 354.871 aborti nel 2019-2020

Breve storia sull'Aborto

Storicamente l'aborto era praticato dagli antichi Egizi, Persiani, Romani e altre civiltà. Tuttavia, a quel tempo l'aborto era generalmente considerato immorale. Per esempio, nel quinto secolo a.C. il giuramento di Ippocrate proibiva ai medici di indurre aborti elettivi.

Alcuni padri della chiesa, intorno al 200, sottolinearono la loro disapprovazione. L'aborto era incluso tra le denunce di atti riprovevoli come il furto, lo spergiuro, la superbia e l'ipocrisia.

I fondatori pellegrini e puritani, insieme ai luterani e agli anglicani, consideravano l'aborto un omicidio. Giovanni Calvino scrisse che «un bambino non ancora nato, 'sebbene racchiuso nel grembo della madre, è già un essere umano' e non dovrebbe essere 'privato della vita di cui non ha ancora iniziato a godere'» (*Marvin Olasky, "Did Colonial America Have Abortions? 17 gennaio 2015, estratto da Abortion Rites:*

A Social History of Abortion in America, 1992).

L'aborto era considerato un atto peccaminoso e deplorabile, ma poiché era estremamente raro (ibid.), leggi specifiche in merito furono introdotte negli Stati Uniti solo a partire dall'inizio o dalla metà del 1800. Entro il 1900 la maggior parte degli aborti nel paese erano fuori legge, principalmente grazie agli sforzi legislativi promossi dall'Associazione Medica Americana.

All'inizio degli anni '60 l'opinione pubblica iniziò a cambiare idea sull'aborto in seguito alla tragedia del farmaco talidomide rivelata alla fine degli anni '50. Per diversi anni questo farmaco era stato prescritto alle donne incinte per la nausea mattutina e come sonnifero, ma in seguito si scoprì che causava gravi difetti alla nascita. Usata ampiamente nel Regno Unito dal 1958 al 1962, la talidomide causò fino a 10.000 aborti e morti infantili. In tutto il mondo, si stima che

20.000 bambini sono stati menomati e 80.000 sono morti a causa di questo farmaco. Anche se la talidomide fu vietata nel 1961, il dialogo sull'aborto legalizzato si intensificò a causa della paura che potessero nascere bambini con deformità significative.

Dal 1967 al 1970, 15 stati legalizzarono l'aborto per gravidanze risultate da stupro o incesto o che minacciavano la vita della madre. Poi, nel 1971, il famigerato caso Roe contro Wade arrivò in tribunale, e nel 1973 la Corte Suprema degli Stati Uniti eliminò tutte le leggi statali che regolavano l'aborto, legalizzandolo in tutto il paese.

Tristemente, l'aborto - l'uccisione intenzionale e deliberata della vita umana - è oggi la principale causa di morte nel mondo. Tuttavia, sta arrivando un tempo magnifico in cui apparterrà per sempre al passato - quando Gesù Cristo ritornerà in potenza e gloria per instaurare il giusto governo di Dio (Daniele 2:44-45). **LBN**



La deriva culturale degli anni '60 ha continuato e qualsiasi degenerazione sessuale è adesso accettata come "normale".

- un vero e proprio record - e ricevuto 618,1 milioni di dollari da finanziamenti governativi, anche questo un record».

Considerando che il dovere dei rappresentanti e dei funzionari del governo è quello di proteggere e difendere la vita del popolo della loro nazione, compresi i più indifesi e inermi, gli esempi appena menzionati rivelano che i leader del governo non solo sono venuti meno alla loro responsabilità, ma lottano attivamente contro di essa promuovendo la macabra e raccapricciante cultura dell'aborto.

Negazione dei diritti fondamentali delle vittime

Nel suo libro del 2015, *The Snapping of the American Mind*, il giornalista David Kupelian, caporedattore di WND.com (ex WorldNetDaily), ha dichiarato: «In questo strano mondo parallelo, l'uccisione di un bambino - che nel mondo reale indigna e ha come conseguenze procedimenti giudiziari, carcere e in alcuni casi la pena di morte - è stata misteriosamente trasformata in una 'procedura medica' e in un 'diritto costituzionale' previsto e ferocemente difeso da un'industria [dell'aborto] multimiliardaria e da tutti i poteri governativi, con il finanziamento dei contribuenti» (p. 179).

La Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti dichiara che «tutti gli uomini» - intendendo tutti gli esseri umani - «sono creati uguali; che sono stati dotati dal loro Creatore di taluni diritti inalienabili; che, tra questi diritti, vi sono la vita, la libertà e il perseguimento

della felicità». Che cosa vediamo invece? Ogni giorno questi diritti fondamentali ispirati da Dio vengono negati a migliaia di bambini pronti a nascere, le cui vite sono brutalmente interrotte da spietati abortisti.

Ma perché? Che cosa ha contribuito a questo orrendo risvolto quando solo qualche decennio fa l'aborto veniva appena menzionato?

A partire dagli anni '60 e '70 un gran numero di persone ha rigettato e si è allontanato dalle fondamenta morali radicate nella Bibbia. Il cosiddetto movimento del "libero amore" ha preso piede con il suo stile di vita sessualmente promiscuo prevedendo numerosi partner occasionali. Questa decadenza è stata alimentata dalla crescente facilità di accesso alle pillole anticoncezionali, dall'incoraggiamento del cinema, della televisione

e di riviste, sovvertendo e indebolendo gravemente le istituzioni del matrimonio e della famiglia, i mattoni stessi di una società sana.

Questa cancerosa degenerazione culturale è continuata inesorabilmente fino al punto che oggi ogni forma di comportamento o devianza sessuale è praticamente accettata come "normale" - e spesso promossa aggressivamente dai presunti leader della società.

Che cosa accade quando i popoli ignorano le leggi di Dio? Attraverso il profeta Osea, Dio aveva dato un'avvertimento: «Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza. Poiché tu hai rifiutato la conoscenza, anch'io ti rifiuterò come mio sacerdote [o rappresentante]; poiché tu hai dimenticato la legge del tuo Dio, anch'io dimenticherò i tuoi figli» (Osea 4:6).

Un messaggio distruttivo

Nel corso dei decenni, si sono viste le prevedibili e terribili conseguenze di tale degrado sociale: famiglie distrutte, crimini, violenza, narcisismo, malattia mentale e fisica, inciviltà e disprezzo nei confronti di Dio Creatore (2 Timoteo 3:1-5).

Tristemente, tutte le nazioni occidentali stanno portando a compimento le parole del profeta Isaia che scrisse: «Guai, nazione peccatrice, popolo carico di iniquità, razza di malfattori, figli che operano perversamente! Hanno abbandonato l'Eterno, hanno disprezzato il Santo d'Israele, si sono sviati e voltati indietro. Perché volete essere ulteriormente colpiti? Vi ribellereste ancor di più. Tutto il capo è malato, tutto il cuore langue» (Isaia 1:4-5).

Scegliendo di decidere da soli ciò che è bene e ciò che è male, gli esseri umani hanno creato una società

dove "tutto va bene", compreso il modo in cui viene vissuta la sessualità. Dio dice che il sesso è riservato solo alla relazione impegnata e amorosa del matrimonio, ma le persone hanno rigettato questo insegnamento ritenendo di saperne di più del Dio che ha progettato e creato il sesso!

Il rifiuto delle norme morali di Dio ha dato origine alla caotica e decadente cultura sessuale che vediamo oggi, alla convivenza, alla legalizzazione dell'omosessualità, al matrimonio tra persone dello stesso sesso e al transgenderismo. Tale comportamento peccaminoso e autodistruttivo è condannato nella Bibbia (vedi Matteo 5:28; Levitico 18:22; Deuteronomio 22:5; Romani 1:26-29; Genesi 5:2).

C'è dunque forse da meravigliarsi se la spaventosa cultura dell'"aborto su richiesta" abbia accompagnato queste depravazioni? Tragicamente, le culture di tutto il mondo hanno accettato di uccidere i loro membri più innocenti e vulnerabili. E per quale motivo? Perché altre persone possano soddisfare e indulgere ai loro piaceri decadenti (vedi 2 Timoteo 3:1-5).

Una vita unica al momento del concepimento

Troppe persone hanno finito col credere alla terribile bugia che un nascituro è semplicemente una "massa di carne non in vita" e che la madre ha quindi il "diritto" di farne ciò che vuole. Un'altra falsità è che la vita umana non inizia fino a poco prima della nascita, quando il bambino è in grado di vivere da solo. In questo caso, gli abortisti cercano di tracciare la linea dell'auto-sufficienza. Dicono che poiché il feto dipende dalla madre per il supporto vitale e non può sopravvivere senza di lei, un aborto è perfettamente accettabile se la madre lo desidera.

La scienza, però, afferma chiaramente - in linea con ciò che dichiara Dio - che la vita umana inizia con il concepimento. In quel momento nasce una vita unica con un proprio codice genetico, il che comprende tutto ciò che questa persona in miniatura diventerà: altezza, colore degli occhi, personalità e molto altro.

Questa nuova vita umana nel grembo materno vive un incredibile processo di rapida crescita e sviluppo. Entro soli 18 giorni è possibile percepire il battito cardiaco. A circa tre settimane, si iniziano a formare gli occhi, il midollo spinale e il sistema digestivo. A circa 43 giorni, si possono rilevare le onde cerebrali. A circa 60 giorni, si vedono le dita delle mani e dei piedi. A

circa 65 giorni, entrano in funzione la tiroide e le ghiandole surrenali e l'embrione può deglutire e reagire ai rumori.

A 70 giorni il nascituro ha praticamente tutto quello che ha un neonato. A 84 giorni si formano le impronte digitali, e il bambino è lungo circa otto centimetri e pesa circa ventotto grammi. A 125 giorni, si muove e scalcia. Il bambino non ancora nato risponde al dolore, al tatto, al freddo, al suono e alla luce, ha il singhiozzo, può succhiarsi il pollice, passa attraverso cicli di veglia e sonno, può sorridere, esprimere emozioni, reagire alla voce della madre, sbadigliare e persino sognare!

Che cosa dice il nostro Creatore?



**Dio ha un magnifico scopo per tutti noi.
La vita di ogni singolo feto umano è
sommamente e infinitamente preziosa!**

La Bibbia spiega che Dio vede il nascituro come un individuo ben distinto dalla madre. Per esempio, Dio ha specificato di aver scelto il profeta Geremia per un incarico speciale molto prima della sua nascita. Infatti, Dio disse a Geremia: «Prima che io ti formassi nel grembo di tua madre, ti ho conosciuto; prima che tu uscissi dal suo grembo, ti ho consacrato e ti ho stabilito profeta delle nazioni» (Geremia 1:5). Inoltre, il patriarca Giobbe disse riguardo a sé stesso e agli altri: «Chi ha fatto me nel grembo materno, non ha fatto anche lui? Non fu lo stesso Dio a formarci nel grembo?» (Giobbe 31:15).

La Parola di Dio, dunque, sottolinea che il nostro Creatore considera il nascituro come un individuo unico e prezioso, fin dal primo momento della sua vita e del suo sviluppo. Un bambino non ancora nato ha il diritto, come chiunque altro, di vivere, giocare, sorri-

dere, ridere, imparare e sognare! Di conseguenza, anche se l'argomento "aborto" non viene trattato direttamente nelle Scritture, i passi citati mostrano chiaramente che Dio considera i nascituri come esseri umani con una loro identità. Questo significa che l'uccisione deliberata di un nascituro è un omicidio, un atto proibito dal sesto dei dieci comandamenti di Dio.

Ma andiamo oltre l'aspetto fisico e riflettiamo sull'importanza spirituale che ogni essere umano ha per il nostro Eterno Creatore. Sebbene Egli abbia creato l'intero universo e tutto ciò che contiene, quello che sta facendo per quanto riguarda gli esseri umani è senza dubbio la Sua più grande creazione.

Infatti, nell'incredibile e notevole disegno di Dio, la vita umana occupa il posto principale, come espresso dal re dell'antico Israele, Davide:

«Quando considero i tuoi cieli, che sono opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai disposte, che cosa è l'uomo, perché te ne ricordi, e il figlio dell'uomo, perché lo visiti? Eppure tu lo hai fatto di poco inferiore a DIO, e lo hai coronato di gloria e di onore. Lo hai fatto regnare sulle opere delle tue mani e hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi! Pecore e buoi tutti quanti, e anche le fiere della campagna, gli uccelli del cielo e i pesci del mare, tutto quello che passa per i sentieri del mare...» (Salmo 8:3-8).

A commento di queste parole, troviamo un passo nel Nuovo Testamento che offre una spiegazione più completa dello stupefacente destino dell'umanità:

«Infatti, nel sottoporgli [cioè all'uomo] tutte le cose, [Dio] non ha lasciato nulla che non gli fosse sottoposto. Tuttavia al presente non vediamo ancora che tutte le cose gli sono sottoposte, ma vediamo coronato di gloria e d'onore per la morte che soffersse, Gesù, che è stato fatto per un po' di tempo inferiore agli angeli, affinché per la grazia di Dio gustasse la morte per tutti. Conveniva infatti a colui, per il quale e per mezzo del quale sono tutte le cose, nel portare molti figli alla gloria, di rendere perfetto per mezzo di sofferenze l'autore della salvezza» (Ebrei 2:8-10).

L'impressionante scopo divino per la vita umana

Dunque, la grande missione di Gesù Cristo è portare «molti figli alla gloria». Ma che cosa significa? L'incredibile intento e scopo di Dio nel creare gli esseri umani è quello di produrre la Sua famiglia divina. Egli fa questa notevole dichiarazione in 2 Corinzi 6:18: «Sarò come un padre per voi, e voi sarete per me come figli e figlie, dice il Signore Onnipotente». Egli realizzerà questo disegno attraverso un processo in cui gli in-

dividui fisici in carne e ossa saranno trasformati in esseri spirituali in una resurrezione dai morti.

L'atto della riproduzione umana è un parallelismo fisico del processo spirituale che porta alla nascita di figli divini nella famiglia spirituale immortale di Dio! Quando gli esseri umani pongono fine alla vita di un bambino non ancora nato, interferiscono stupidamente e irriverentemente nel piano divino di Dio. Di conseguenza, la vita di tutti i bambini non ancora nati deve essere considerata estremamente preziosa. Dio ha programmato per ognuno di loro un destino senza eguali!

Tenendo tutto questo a mente, se conosci una donna che sta pensando di abortire, ti chiediamo seriamente di farle leggere questo e gli altri articoli di questo numero e di suggerirle di cercare un consigliere affidabile che si ispiri ai principi divini. La *Chiesa di Dio Unita*, che pubblica la rivista *La Buona Notizia*, ha ministri in tutto il mondo che saranno lieti di offrire una guida spirituale. Visita il nostro sito web per trovare la nostra congregazione o scrivi a info@labuonanotizia.org.

Il nostro eccelso Creatore desidera che tutti noi rifiutiamo completamente le vie della cultura del male e della morte di questo mondo; una cultura potentemente influenzata da forze spirituali invisibili, tenebrose e ingannevoli (vedere Efesini 2:2; 6:12; 2 Corinzi 11:14). Vista la crescente malvagità dei tempi in cui viviamo, è fondamentale consegnare la nostra vita a Dio attraverso Gesù Cristo e seguire diligentemente i Suoi perfetti insegnamenti che cambiano la vita (Matteo 5:19).

Infine, se in passato hai scelto di interrompere una gravidanza, sappi che il tuo premuroso e compassionevole Padre Celeste ti offre il perdono ed enorme speranza! La Sua grazia divina è disponibile quando ti rivolgi a Lui con sincero ravvedimento. Puoi lasciarti alle spalle gli errori del passato e costruire una vita meravigliosa oggi in preparazione di un futuro radioso nel Suo Regno che verrà. Il tutto basato sulla verità e sulla saggezza che Dio ti mette a disposizione attraverso la Bibbia.

Sì, il nostro maestoso Creatore ha un piano e un proposito entusiasmante per tutte le persone, compreso te! Infatti, hai la meravigliosa promessa di una vita divina incomparabilmente piena e gioiosa nella Sua famiglia spirituale. Nel frattempo ricordiamoci che tutta la vita umana, compresa la vita di ogni bambino non ancora nato, è per Dio Creatore supremamente e infinitamente preziosa! **LBN**

L'aborto e le sue altre sue vittime

Spesso il peccato dell'aborto porta a vivere un rimpianto, un senso di colpa e di vergogna terribili per anni. Tuttavia, con Dio c'è perdono, amore e speranza. Una donna racconta il trauma subito e la via da seguire per uscirne.

Quando lavoravo presso un centro antiabortista, mi invitavano spesso a parlare a gruppi in chiesa per condividere la missione del nostro centro e fare un appello per volontari. In questi incontri, ho sempre colto l'occasione per condividere la mia esperienza personale perché ritengo importante dare un volto anche alle altre vittime dell'aborto. Infatti, è importante focalizzare non solo sui bambini che speriamo di salvare, ma anche sulle donne che hanno abortito.

Quella mattina raccontai di essere rimasta incinta all'età di 16 anni. La mia famiglia decise che bisognava dare il bambino in adozione. Una volta che l'adozione fu completata, non se ne parlò più, e le emozioni devastanti che avevo dentro non furono mai affrontate. Continuai a vivere in maniera autodistruttiva fino a quando non mi sono ritrovata di nuovo incinta a 18 anni.

Non avevo alcuna intenzione di confessarlo ai miei genitori, ai miei fratelli o a chiunque altro. La mia flebile speranza era che il padre del bambino avrebbe voluto me e il bambino, ma fu un sogno vano. In realtà, mi portò alla fabbrica degli aborti e sacrificai il mio bambino sull'altare della mia autoconservazione.

Quella mattina condivisi con il gruppo di aver trascorso 30 anni soffrendo in silenzio per quell'aborto, immersa nella vergogna e nell'odio verso me stessa. Spiegai di aver attribuito a Dio l'angoscia nel mio cuore che in definitiva mi condusse al centro antiabortista dove finii poi per lavorare. In quel centro, fui finalmente in grado di ammettere con un altro essere umano ciò che avevo fatto, il che mi permise di iniziare il processo di guarigione. Finalmente fui in grado di pregare specificamente Dio riguardo al mio peccato, ravvedermi e cercare il Suo perdono.

Dopo aver condiviso la mia storia, incoraggiai chiunque avesse bisogno di aiuto e di guarigione dopo un'esperienza abortiva di chiamarmi. Come spesso ac-

cadeva, nessuno chiese aiuto. Un anno dopo, però, ricevetti una lettera da parte di Amy, una donna che mi aveva sentito parlare quella mattina al gruppo.

Mi scrisse che era rimasta colpita da ciò che avevo condiviso, che si era sentita come se mi stessi rivolgendo direttamente a lei. Chiese di incontrarmi e di fare insieme lo studio di recupero per casi di aborto. La storia di Amy era diversa dalla mia, ma i nostri anni di vergogna e silenzio erano fin troppo familiari.

Di solito, quando le donne arrivano a cercare aiuto, hanno passato mesi o anni a vivere nella vergogna, nel rimpianto, nella negazione, nella rabbia, nel senso di colpa e nel disprezzo di sé. Infatti, venivano nel nostro centro solo quando il dolore era atroce, quando non potevano più vivere con l'orribile segreto che portavano dentro.

Credo che nessuna donna possa sfuggire al dolore di un aborto. Prima o poi, chiunque l'abbia vissuto ne deve affrontare le conseguenze. Consapevolmente o meno, coloro che vivono un aborto violano la legge più sacra di Dio. «Ho peccato contro di te, contro te solo, e ho fatto ciò che è male agli occhi tuoi» (Salmo 51:4).

E questo è vero sia per le donne che per gli uomini. In entrambi i casi ho ascoltato come hanno passato anni cercando di giustificare l'aborto, come hanno punito sé stessi e gli altri, come sono stati emotivamente instabili, bevendo fino all'eccesso o drogandosi; mi hanno raccontato i loro incubi, di come hanno rovinato una relazione dopo l'altra, di come hanno represso emotivamente o respinto i figli che hanno poi avuto, di come si sono rifiutati di perdonare gli altri e, forse più sorprendentemente di tutto, di come hanno avuto molti altri aborti. Il mondo ha detto loro che l'aborto è legale, veloce, sicuro e l'unico modo per andare avanti con la vita. Hanno creduto alle menzogne e sono diventati parte dei milioni di persone che soffrono dopo un aborto.

Stress debilitante

Chi vive un aborto subisce uno stress da trauma e da perdita che cambia la vita. È stato definito stress da post-aborto o sindrome post-abortiva e può manifestarsi in qualsiasi momento, subito dopo l'aborto o anche anni dopo. Implica l'incapacità di esprimere i sentimenti riguardo alla gravidanza e all'aborto. Si è incapaci di risolvere la perdita causata dall'aborto e di raggiungere una pace interiore.

La sindrome post-abortiva non fa discriminazioni; colpisce sia le donne che gli uomini e può presentarsi sia in chi ha fatto la scelta consapevolmente che in chi è stato forzato o obbligato ad abortire.

Le vittime di questa sindrome dicono a sé stesse:



Non affrontarlo da solo. Stai soffrendo per il tuo aborto o per quello di una persona cara, cerca chi ti può aiutare.

«Non parlarne. Non pensarci. Supera il trauma e vai avanti con la tua vita!»). Fino a quando non si crea uno spiraglio in quel muro di diniego, o fino a quando una donna non trova un aiuto sicuro, è impossibile superare il trauma. La sindrome post-abortiva è come un cancro che non viene curato: continua a crescere. Perché la guarigione possa avvenire, deve essere affrontata.

Sostituire le menzogne con la verità

Il processo di recupero dopo un aborto può essere riassunto come un periodo in cui si va a sostituire le menzogne con la verità. Presso il centro dove lavoravo si utilizzava uno studio basato sulla Bibbia incentrato innanzitutto su Dio, sulla Sua Parola, sulla Sua legge e

poi su come la Sua legge era stata violata dalle nostre azioni. Ogni menzogna in cui credevamo veniva affrontata alla luce della Sua Parola e sostituita con la verità. Invece di provare vergogna e sentirsi privi di valore, Dio diventava la nostra fonte di coraggio. Tutto questo viene fatto in sicurezza e riservatezza e con grande amore e cura. Non si affronta più il dolore da soli.

Alla fine Amy condivise la sua storia: era rimasta incinta a 14 anni. Vista la sua totale ingenuità, non riconobbe i cambiamenti del suo corpo. Fu la madre a rendersi conto che Amy era incinta e si adoperò implacabilmente nel trovare qualcuno che "se ne occupasse". La portò a Wichita, nel Kansas, dall'abortista George Tiller, uno dei pochi che all'epoca praticava aborti in gravidanze a termine (fu poi ucciso a colpi d'arma da fuoco per questa sua pratica), come fece anche nel caso della quattordicenne Amy. Dopo un calvario di due giorni, la madre di Amy le disse che non ne avrebbero mai più parlato. Non c'è da stupirsi se poi Amy ha continuato ad avere relazioni seriali e altri aborti.

Ma non è la fine della storia. Amy ha completato il nostro studio di recupero dall'aborto durato varie settimane e ha trovato una vera guarigione per il suo dolore e la sua perdita. È stata in grado di perdonare sua madre e sé stessa e tutti coloro che sono stati coinvolti nei suoi aborti. È diventata poi a sua volta un supporto per altre persone che avevano bisogno di recuperare da un'esperienza

abortiva.

In questo articolo ho parlato principalmente di donne, ma la verità è che anche molti uomini soffrono per le ripercussioni di un aborto.

Non si è soli

Nessuno deve affrontare tutto questo da solo. Se stai soffrendo per un tuo aborto o per quello di una persona cara, ti incoraggio a contattare qualcuno che possa aiutarti. Ci sono tante organizzazioni accreditate che offrono un valido aiuto in tutto il mondo.

Sentitevi liberi di parlare anche con il nostro ministero pastorale per ricevere un'assistenza spirituale. Potete scriverci a: info@labuonanotizia.org **LBN**

I battiti del cuore non mentono mai

Le gravidanze indesiderate possono essere dolorose sotto molti aspetti per tutte le persone coinvolte. Che cosa puoi fare se tu o una persona a te cara vi trovate in questa situazione?

Un giorno un'adolescente entrò nel centro di assistenza per gravidanze indesiderate dove lavoravo come volontaria. Si vedeva chiaramente che era emotivamente provata, il volto profondamente segnato dal dolore e dallo stress.

Visto che la nostra missione consisteva nel fornire supporto a madri con gravidanze premature, non era una scena insolita per noi. Non facemmo però in tempo a rivolgerci alla ragazza che entrò una donna, la quale si diresse con atteggiamento ostile verso il bancone dell'accettazione. Anche il suo volto era segnato, ma da risentimento e rabbia. Chiese che sua figlia fosse visitata immediatamente!

In quel momento non sapevamo che, nonostante la chiarezza della targhetta affissa all'ingresso dell'edificio, la madre era convinta di aver portato la figlia presso una clinica abortiva. In effetti, la figlia fu visitata immediatamente e il personale l'assistette du-

rante la normale procedura in cui alla fine la ragazza sentì il battito cardiaco del suo bambino. Sentire quel battito cambiò tutto lo scenario: non era più "un problema", ma un bambino, e non un bambino qualsiasi, ma il suo bambino.

Quando uscì dalla stanza, si creò una forte tensione. Voleva tenere il suo bambino!

Il battito del cuore non mente mai. Il battito cardiaco è l'espressione della vita nel grembo materno. La madre della ragazza, però, giurò che la gravidanza non avrebbe avuto seguito, insistendo che non era un bambino, ma un errore. La ragazza accusò la madre di preoccuparsi di quello che potevano dire i vicini e i membri di chiesa quando sarebbero venuti a conoscenza della gravidanza. Un attimo dopo, la madre la costrinse a seguirla e la portò presso una struttura abortiva come sua intenzione fin dall'inizio.

Non so come è finita la storia. Quello che so è che nel tentativo di eliminare il problema, si vive una tragedia che ha ripercussioni che possono durare anche

tutta la vita.

Dopo tanti anni ricordo ancora l'espressione sul volto della ragazza. Se solo la madre si fosse fermata un attimo ad andare oltre il suo senso di vergogna e avesse osservato veramente la situazione, si sarebbe resa conto anche lei di quello che avevamo visto scolpito nel contegno della figlia: angoscia, tormento e forse l'impossibilità di riconciliare il loro rapporto.

Questa storia dimostra quanto le emozioni possano facilmente sopraffare le persone quando si trovano ad affrontare una gravidanza non voluta, spingendole a prendere in considerazione soluzioni disperate.

Il battito del cuore cambiò lo scenario, da "problema" a **bambino**; e non un bambino qualsiasi, ma **il suo bambino!**

Una gravidanza indesiderata

Se ti trovi in una situazione difficile come questa – che tu sia una figlia o un figlio, una mamma o un papà – fermati un attimo a riflettere su alcuni principi morali fondamentali prima di prendere una decisione affrettata basata su un senso di vergogna o sull'idea che i tuoi progetti di vita sono andati in frantumi. Non è certo mia intenzione far riaffiorare il dolore di chi ha preso certe decisioni in passato. In tal caso, posso semplicemente rammentare il sacrificio redentore di Gesù Cristo che permette di andare avanti con una nuova vita.

Se contatti una clinica abortiva, ti verranno offerte delle soluzioni basate sulle tue paure, con la promessa che saranno tutte cancellate. E questa è davvero una forte tentazione quando si è travolti da emozioni e pensieri complessi. "Fermati, rifletti e ascolta" prima di intraprendere quella strada. Fermati: controlla le tue emozioni invece di lasciare che siano le emozioni a controllare te. Rifletti su tutte le opzioni e immagina come ti sentirai tra 15 anni se decidi di abortire. Ascolta

la Scrittura biblica (Numeri 32:23), perché il peccato ha sempre delle conseguenze.

Se sei in una situazione dove non puoi crescere un bambino, pensa al fatto che l'adozione è un dono benedetto per un'altra famiglia. Come ha detto qualcuno: "Non esiste un bambino non desiderato; esistono solo "genitori che non desiderano".

Pensa anche a come le persone traggono ispirazione da coloro che scelgono di fare la cosa giusta anche quando è la cosa più difficile da fare. Quando decidi di affrontare la situazione, incoraggi anche gli altri a fare lo stesso. La tua scelta di oggi può essere un fulgido esempio per altri che potrebbero inciampare domani.

A volte, quando i genitori vengono a conoscenza della gravidanza della figlia vivono una lotta interiore che può essere tanto difficile quanto lo è per lei. Se sei un genitore in una condizione del genere, è importante che tu capisca l'enorme opportunità che hai per mostrare Dio a tua figlia, per rafforzarla, curarla e amarla nonostante sia inciampata lungo il percorso. Non essere in alcun modo complice della possibilità che tuo nipote non nasca. Ricorda che Dio può trasformare una brutta situazione in qualcosa di buono (Romani 8:28).

I cristiani dovrebbero riflettere attentamente su come interagire con coloro che affrontano una difficoltà del genere. Prega prima di parlare! In particolare, non essere di ostacolo a chi desidera percorrere un sentiero di pentimento; piuttosto incoraggia un tale percorso.

Le chiese e il problema dell'aborto

Nel 2015 l'organizzazione no-profit Care Net ha commissionato uno studio nazionale in America che ha evidenziato come l'aborto è «un problema importante all'interno delle chiese in tutto il paese e la maggior parte delle donne che ha abortito non vede la chiesa come un luogo dove le donne che affrontano una gravidanza non pianificata possono trovare aiuto» (*"Groundbreaking Care Net Research on Abortion and the Church," Care-Net.org, 23 novembre 2015*).

Una sinossi, dal titolo "Un nuovo sondaggio: le donne si recano silenziosamente dalla chiesa alla clinica abortiva" (*"New Survey: Women Go Silently From Church to Abortion Clinic" - Lisa Green, Care-Net.org, 23 novembre 2015*), ha fornito i seguenti dati:

- «In base al sondaggio, il 70% delle 1.038 donne che hanno abortito dichiara di avere una preferenza religiosa cristiana, e il 43% riferisce che al momento dell'aborto frequentava la chiesa una volta a mese o anche più volte al mese».

- «Circa due terzi (64%) degli intervistati crede che i membri di chiesa siano più propensi a spettegolare di una donna che sta considerando l'aborto anziché aiutarla a capire le opzioni».

- «Nel valutare la possibilità di un aborto, le donne dicono di che si aspettavano o che hanno vissuto giudizio (33%) o condanna (26%) da parte di una chiesa piuttosto che cura (16%) o aiuto (14%)».

- «Mentre il 25% dice che raccomanderebbe a un amico o a un membro della famiglia di parlare con qualcuno in chiesa di una gravidanza non pianificata, più del doppio (54%) dice che non lo consiglierebbe».

«Il sostegno in chiesa è fondamentale», dice [il vicepresidente di LifeWay Research, Scott] McConnell.

«La maggior parte delle donne con una gravidanza indesiderata trova difficile affermare razionalmente che deve tenere il bambino se nessuno è disposto a dirle: "Ti aiuteremo a superare questo momento"».

Un esempio biblico da cui trarre insegnamento

Dopo aver letto 2 Samuele 11-12, prendi del tempo per riflettere su quanto segue:

- Compensare una cattiva decisione con un'altra cattiva decisione non è mai una buona idea. Sii consapevole del fatto che il peccato ha una componente progressiva, ovvero il peccato da cui non ci si ravvede spesso porta a commettere altri peccati, anche peggiori. Bisogna fermare il ciclo distruttivo.

- Cerca qualcuno che possa darti un consiglio saggio. È fondamentale avere una cassa di risonanza in un tale periodo di vulnerabilità. Cerca un membro della famiglia che ti sostenga, un pastore o un mentore fidato, qualcuno che possa darti tranquillità, prospettiva spirituale e la consapevolezza di dover rendere conto della decisione che prenderai. Se solo il re Davide e Bath-Sceba avessero fatto proprio questo!

- Quello che hai già fatto non deve necessariamente determinare quello che farai in futuro. Abbi coraggio e fai in modo che la tua prossima scelta sia un passo nella giusta direzione. A volte ciò che si presenta nell'immediato come una "facile via d'uscita" diventa, a lungo andare, la via più difficile da percorrere.

- La vera scelta che hai davanti è di rifiutare o accettare la responsabilità delle tue scelte. Nel caso del re Davide, il caos finì solo quando riconobbe i suoi peccati, si ravvide e si assunse la responsabilità dei suoi errori.

- Rivolgersi a Dio confessando i propri peccati e ravvedersi non significa sfuggire alle conseguenze, ma è l'inizio di un cammino verso la vera guarigione e la

pace dopo essersi rassettati moralmente.

- Non permettere che il passato determini il tuo futuro. Gli eroi della fede, come il re Davide, non sono tali perché non hanno peccato, ma perché si sono ravveduti.

- Comprendi che il tuo passato non limita l'opera futura di Dio in te e attraverso di te. Davide e Bath-Sceba ebbero quattro figli (1 Cronache 3:5), compreso Salomone, di cui fu detto: «l'Eterno lo amò» (2 Samuele 12:24).

Negli anni che seguirono, la discendenza di Davide e Bath-Sceba si intrecciò con la vita di molti uomini e

donne di fede fino ad arrivare direttamente a Gesù Cristo.

Dio è un restauratore. Egli è il riparatore di vite, cuori e spiriti spezzati e desidera che tutti abbiano un cuore arrendevole e disponibile verso di Lui.

Nel riflettere su coloro che affrontano questo problema molto difficile e apparentemente insormontabile, facciamo del nostro meglio per sostenere e confortare misericordiosamente coloro che ne hanno bisogno con la stessa misericordia e lo stesso conforto che «il Padre delle misericordie e il Dio di ogni consolazione» dà a ciascuno di noi (2 Corinzi 1:3-7). **LBN**

Dio è favorevole alla vita o alla libera scelta?

Sesso ci sono malintesi e confusione sulla definizione dei due concetti. Che cosa significa essere "favorevole alla vita"? E che cosa significa essere "favorevole alla libera scelta"? Riflettiamo sui relativi significati da un punto di vista biblico.

Dire che Dio è favorevole alla vita è un eufemismo. Dio è il Creatore, Sostenitore e Protettore della vita. Uno dei suoi dieci comandamenti proibisce di togliere la vita (Esodo 20:13). Dio è anche favorevole alla libera scelta, nel senso che ha creato gli esseri umani dando loro il libero arbitrio. Non ci controlla privandoci della libertà di scegliere la nostra strada.

La vita umana si basa su una serie continua di scelte. Ma non tutte le scelte sono uguali. Ci sono quelle sagge e quelle sciocche, quelle buone e quelle cattive, quelle giuste e quelle sbagliate. Alcuni vorrebbero farci credere che una scelta vale tanto quanto un'altra e che sia solo una questione di preferenze personali.

Un tale pensiero si basa sull'idea che non esistono assoluti. Ma c'è una verità assoluta. La Bibbia è la rivelazione di Dio su ciò che è la verità assoluta. Gesù Cristo disse in preghiera a Dio Padre: «La tua parola è verità» (Giovanni 17:17). I dieci comandamenti riassumono le norme di Dio su ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Dio non impone le sue norme a nessuno. Tuttavia, rivela ciò che è giusto, mostra le conseguenze delle nostre azioni e ci esorta a scegliere ciò che è giusto. Ma poi lascia a noi la scelta.

Per esempio, Dio diede istruzioni ad Adamo ed Eva, li avvertì delle conseguenze delle loro azioni, permise loro di fare la loro scelta e poi in effetti pagarono le conseguenze per aver preso la decisione sbagliata. Dio ispirò Giosuè a dire agli Israeliti: «Scegliete oggi chi volete servire» – e quindi se servire i falsi dèi come i pagani oppure l'unico vero Dio (Giosuè 24:15). In Isaia 65:12 Dio pronuncia il giudizio sul popolo di Israele dicendo: «...perché quando ho chiamato non avete risposto... ma avete fatto ciò che è male ai miei occhi e avete scelto ciò che mi dispiace».

I genitori dei bambini non ancora nati dovrebbero scegliere la vita piuttosto che la morte. L'aborto è la scelta sbagliata. Dio è a favore della vita. Egli aborrisce le persone che di propria volontà

mettono fine alla vita degli altri, inclusa l'uccisione di bambini non nati.

Dal punto di vista politico, «favorevole alla vita» è un'espressione usata da chi, tramite la legge, cerca di impedire gli aborti, o se non altro limitarli; «favorevole alla libera scelta» è un'espressione usata da chi cerca di ottenere il contrario, ovvero rimuovere le restrizioni nei confronti dell'aborto.

Anche se Dio approva l'obiettivo di cercare di salvare i bambini, non approva tutti gli stratagemmi messi in atto per raggiungere quell'obiettivo, soprattutto quando questi si traducono in danni fisici o distruzione di proprietà.

Gli sforzi umani e le leggi non saranno la soluzione definitiva al male dell'aborto o a qualsiasi altro male della società. Ciò di cui questo mondo ha disperatamente bisogno è un cambiamento del cuore umano, un passaggio dall'egoismo all'altruismo, dai propri piaceri carnali alla cura del prossimo. Ciò di cui abbiamo bisogno è un cambiamento che implica passare dalla cecità spirituale a una chiara comprensione dei giusti valori.

Piuttosto che una filosofia dell'edonismo ("Se ti fa sentire bene, fallo"), dobbiamo riflettere sui risultati a lungo termine della promiscuità sessuale: figli illeciti, famiglie distrutte, relazioni infrante, malattie veneree dilaganti, abuso di droghe, suicidio e anche il continuo massacro degli innocenti concepiti da tali unioni. Certamente quei bambini non hanno fatto nulla per meritare una delle morti più tremende che si possa immaginare.

Abbiamo un disperato bisogno di conoscere la prospettiva di Dio su ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. La maggior parte dell'umanità non raggiungerà quella conoscenza fino a quando Gesù Cristo non tornerà per instaurare il Suo Regno sulla terra.

Dio ci incoraggia a scegliere la vita, sia la vita in generale che la vita che conduce alla vita eterna. Egli, infatti, ci dice: «Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, perché possa vivere, tu e i tuoi discendenti» (Deuteronomio 30:19). **LBN**

Mia figlia vuole abortire Che cosa devo fare?



Quando sai che l'aborto viola la legge di Dio sull'omicidio, provi angoscia nel vedere tua figlia prendere una decisione del genere. Che cosa puoi fare? Che cosa dovresti fare?

L'apostolo Paolo ha scritto: «Fratelli, se uno è sorpreso in qualche fallo, voi che siete spirituali, rialzate lo con spirito di mansuetudine» (Galati 6:1).

Questo è l'approccio che dovresti avere con tua figlia. Anche se non puoi accettare la sua decisione di abortire, non condannarla. Cristo stesso ha detto: «Dio infatti non ha mandato il proprio Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma affinché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Giovanni 3:17).

Sii grato del fatto che ti ha comunicato ciò che sta pensando di fare. C'è ancora speranza che decida di non abortire. Questa è la tua opportunità per mostrarle il carattere di Dio in te, mentre cerchi gentilmente e umilmente di aiutarla a prendere la decisione giusta. Questo è anche un buon momento per pregare, chiedere a Dio di aiutarti e di darti grazia per parlare con tua figlia con amore. Prega di avere l'opportunità di farle capire che la sua scelta di abortire non è ciò che Dio vuole.

Dato che ti ha comunicato le sue intenzioni, hai la sua fiducia. Ora devi fare un passo in avanti sulla base di quella fiducia. Dio non ci costringe a prendere le decisioni giuste, ma ci conduce alla verità mediante il Suo Spirito. Come disse Gesù, lo Spirito «vi guiderà in ogni verità» (Giovanni 16:13). Allo stesso modo, devi guidare tua figlia verso la scelta giusta senza imporle la tua volontà.

Con un atteggiamento gentile e umile, cerca di farle parlare in

maggiore dettaglio della sua situazione. Potresti farle domande del tipo: «Quando hai scoperto di essere incinta?» e «Il padre lo sa?». Dalle tutta la tua attenzione e lasciala parlare. Non è il momento di recriminare o di dirle che cosa fare. È il momento di far sapere a tua figlia che sei là per lei e che capisci la serietà della sua scelta. Ha bisogno di sapere che le sarai accanto in questa crisi.

Man mano che le fai delle domande, lascia che ti racconti come è arrivata alla decisione di abortire. Puoi chiederle come si sente all'idea di farlo. Puoi chiederle se ha preso in considerazione altre opzioni.

Come suo genitore, hai un profondo desiderio di vedere tua figlia avere il suo bambino. Puoi comunicare i tuoi sentimenti per la vita nel suo grembo, perché quello è tuo nipote. Ma ricorda, sei là per aiutarla, quindi non lasciare che le tue emozioni sovrastino le sue.

Probabilmente è molto preoccupata per il suo futuro. In fondo, avere un figlio avrebbe un grande impatto sulla sua vita. Ci sono diverse opzioni oltre all'aborto e tu puoi incoraggiarla a esplorarle. I centri per gravidanze inaspettate offrono aiuto in questo senso. Offriti di aiutarla a esplorare le opzioni.

Tua figlia sa che sei una persona di fede, quindi al momento giusto puoi aiutarla a vedere il quadro generale del disegno di Dio per l'umanità. Sappiamo che Dio ci ha creato e che ogni vita ha il potenziale per diventare un figlio immortale di Dio. Come scrisse Davide in modo così eloquente a proposito della creazione di Dio: «Sì, tu hai formato le mie interiora, tu mi hai intessuto nel grembo di mia madre. Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo» (Salmo 139:13-14). Sappiamo che è Dio a dare la vita e che la vita appartiene a Dio, «essendo Lui che dà a tutti la vita, il fiato e ogni cosa» (Atti 17:25).

È sconvolgente e di forte impatto emotivo sentirsi dire dalla propria figlia che intende abortire. Sai che è una scelta sbagliata, e anche lei può avere dei dubbi sulla sua decisione. Ma sii grato del fatto che te ne ha parlato. È un'opportunità per far risplendere in te l'amore e la misericordia di Dio. Mediante la preghiera e l'aiuto del Suo Spirito, usando un approccio gentile e umile, puoi essere di grande conforto e aiuto a tua figlia, mentre cerchi di salvare lei e il suo bambino. Mostrandole profonda attenzione e un'amorevole premura, puoi aiutarla a capire che Dio non vuole che lei abortisca e che la sosterrà nella decisione di seguire la Sua volontà.

Non puoi costringere tua figlia a prendere la decisione giusta. Puoi guidarla dolcemente, ma non puoi prendere la decisione per lei. Qualunque scelta lei faccia, trova conforto nel sapere che Dio ha il controllo su tutto ed è profondamente misericordioso. Coloro che hanno peccato possono ancora cercare e trovare il perdono. Nel Suo Regno, la vita sarà restituita a coloro che ne sono stati privati (Apocalisse 20:5). Alla fine Egli rimetterà tutte le cose apposto e «asciugnerà ogni lacrima» dai nostri occhi (Apocalisse 21:4). La pratica peccaminosa dell'aborto non sarà più una brutta macchia sul mondo. Tutti i popoli della terra conosceranno il grande valore che Dio dà alla vita. Che il Regno di Dio venga presto! **LBN**

La porta della rimembranza

Ricordare la storia di un uomo che rifiutò di preoccuparsi, può aiutarci a fare lo stesso, guarendoci dallo stress e dall'ansietà.

Tutti noi viviamo delle esperienze che ci segnano a vita. In alcuni casi, sono esperienze condivise dalla collettività. Personalmente, ricordo quando appresi la notizia dell'assassinio del presidente Kennedy, o l'esplosione dello Space Shuttle Challenger, così come l'attacco terroristico al World Trade Center nel 2001. Sono eventi che sembrano accaduti ieri.

Altri ricordi sono più personali, e vorrei condividerne uno in particolare. Ricordo il dove, il quando, e soprattutto il perché sono giunto a una comprensione più completa di ciò che bisogna portare e di ciò che dobbiamo lasciarci alle spalle quando accettiamo l'invito di Gesù, «Seguimi», e iniziamo il nostro viaggio spirituale con Lui.

Un giorno, un membro di chiesa mi chiese di andare a trovarlo a casa. Era malato. Lo conoscevo abbastanza bene, ma quel giorno ebbi modo di conoscere più a fondo il suo modo di affrontare la vita. Entrando in camera da letto, vidi incollato sopra la porta un grande adesivo su cui c'era scritto: «La preoccupazione è un compito che Dio non mi ha dato». Bella frase, potresti pensare. Ma ci sono altri dettagli che voglio condividere.

Un uomo con una vera visione

Quest'uomo era cieco dalla prima infanzia. Ogni giorno, si è svegliato e ha vissuto in un mondo diverso dal mio. Ogni giorno ha dovuto affrontare la sfida di non sbattere contro un muro, di non cadere per le scale, di non trovarsi a fare di tutto per raggiungere una cosa irraggiungibile solo per scoprire che non c'era, di non essere urtato da qualcuno lungo un marciapiede e di cadere a terra, o di non essere investito sulle strisce pedonali da un guidatore distratto. Se c'è qualcuno che aveva motivo di preoccuparsi in ogni momento della vita, quello era lui! Ma non lo faceva.

Spesso l'ho visto camminare in paese con il suo bastone rosso e bianco, picchiettandolo sul marciapiede e muovendolo da una parte all'altra davanti a sé per rilevare eventuali ostacoli. Mentre osservavo quell'adesivo sopra la porta, però, capii improvvisamente qualcos'altro di lui.

Capii che cosa faceva battere il suo cuore spirituale e il motivo per cui non viveva imprigionato in una vita fatta di preoccupazioni e paure. La frase sull'adesivo secondo cui preoccuparsi significa prendersi una responsabilità che Dio non ha dato non era semplicemente incollato sopra la sua porta come testimonianza per altri, ma era sigillato nel suo cuore come uno strumento per muoversi attraverso i tanti capitoli della sua vita. Il mio amico cieco era stato in grado di "vedere" qualcosa che molti altri non riescono a visualizzare: la preoccupazione non è mandata dal cielo, ma è legata alla terra e cresce in casa.

Vedere attraverso gli occhi impavidi della fede

E tu, quali preoccupazioni hai? Che cosa ha totale libertà di azione nella tua mente tanto da farti sprofondare il cuore? La preoccupazione è un flusso sottile di paura che scorre nella mente e causa distruzione. Se assecondata, crea un canale attraverso cui tutti gli altri pensieri vengono prosciugati.

Quanto può essere dannosa una preoccupazione che diventa sempre più grande? Conosciamo tutti l'espressione, "sono preoccupato a morte" - è come essere "morti viventi" a causa di una paralisi autoindotta. Il punto è che la paura incontrollata (la preoccupazione all'ennesima potenza!) non ci permette di comunicare con Dio e ci distrugge. L'opposto della preoccupazione è la fede, la quale ci avvicina a Dio, portando una grande benedizione.

Helen Keller, nota insegnante sordo-cieca, era solita dire: «Non c'è nessuno tanto cieco quanto chi non vuole vedere». Il mio amico cieco non aveva la vista fisica, ma gli occhi del suo cuore erano spalancati e "vedevano" dove Dio lo stava portando.

La luce di Dio entra in tutti coloro che lo cercano ardentemente. E quando accettiamo veramente l'invito di Gesù, «Seguimi», si crea una miracolosa visione interiore che va al di là dei sensi fisici: «Le cose che occhio non ha visto e che orecchio non ha udito e che non sono salite in cuor d'uomo, sono quelle che Dio ha preparato per quelli che lo amano». Dio però le ha rivelate a noi per mezzo del suo Spirito» (1 Corinzi 2:9-10).

Adorare Dio o preoccuparsi?

Nel suo Sermone sul Monte, Gesù Cristo parla della preoccupazione, e fornisce una mappa e un kit da viaggio straordinari per aiutarci a navigare nella nostra vita e decidere che cosa portare con noi e che cosa lasciarci alle spalle prima di intraprendere il nostro viaggio con Lui.

Le persone a cui Gesù si rivolgeva andavano in giro a piedi, si muovevano a meno di otto chilometri all'ora, quindi erano in grado di cogliere molte cose rispetto alla nostra società frenetica che non si ferma mai. Eppure, anche loro avevano bisogno di qualcuno che li ricordasse di aprire gli occhi e di resistere a un mondo tenebroso fatto di dubbi e paura. In Matteo 6, infatti, Gesù disse loro di non adorare le loro preoccupazioni – ovvero di non avere la mente concentrata su di esse – ma di adorare Dio. Potevano avere un solo Padrone!

«Nessuno può servire a due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro; oppure sarà fedele all'uno e disprezzerà l'altro; voi non potete servire a Dio e a mammona [ovvero, il denaro o qualunque altra cosa, incluse la preoccupazione e la paura incontrollata]. Perciò io vi dico: Non siate con ansietà solleciti per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di che vi vestirete. La vita non vale più del cibo e il corpo più del vestito?» (versetti 24-25).

«Osservate gli uccelli del cielo», continuò. «Essi non seminano, non mietono e non raccolgono in granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete voi molto più di loro? E chi di voi, con la sua sollecitudine, può aggiungere alla sua statura un sol cubito?» (versetti 26-27). Hai mai visto un passero preoccupato o in iperventilazione? Immaginalo mentre cinguetta freneticamente Perché? Quando? Come?

Gesù continua dicendo: «Perché siete in ansietà intorno al vestire? Considerate come crescono i gigli della campagna: essi non faticano e non filano; eppure io vi dico, che Salomone stesso, con tutta la sua gloria, non fu vestito come uno di loro. Ora se Dio riveste in questa maniera l'erba dei campi, che oggi è e domani è gettata nel forno, quanto più vestirà voi, o uomini di poca fede?

«Non siate dunque in ansietà, dicendo: *'Che mangeremo, o che berremo, o di che ci vestiremo?'* Poiché sono i gentili quelli che cercano tutte queste cose; il Padre vostro celeste, infatti, sa che avete bisogno di tutte queste cose. Ma cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte» (versetti 28-33).

Non preoccuparti più

Cercare il Regno di Dio non significa semplicemente raggiungere una destinazione. Ha a che fare con come si viaggia, con la capacità di vivere secondo la giustizia di Dio. Dio si aspetta che i Suoi figli facciano progetti di vita tenendo a mente preoccupazioni legittime, ma non che facciano piani per preoccuparsi!

Quando ci preoccupiamo, sminuiamo la saggezza di Dio rendendola irrilevante. È come se pensassimo che Dio ha un proposito senza un piano e che non è in grado di realizzare ciò che è meglio per coloro che sono Suoi. Inoltre, quando ci preoccupiamo, dubitiamo dell'amore di Dio. La preoccupazione implica che Dio ha poco a cuore coloro che Gli hanno dato tutto, che la Sua grazia non è sufficiente. Quando ci preoccupiamo, non permettiamo alla potenza di Dio di agire.

È il momento di lasciare la preoccupazione alle spalle e buttare via le paure ostinate. E già questo, di per sé, può fare paura. A volte diventiamo così sicuri delle nostre insicurezze perché abbiamo vissuto con loro per tanto tempo, abbiamo parlato con loro, le abbiamo nutrite, le abbiamo messe a letto ogni sera solo per darle il buongiorno il mattino seguente. È giunto il momento di lasciarle alle spalle. In mezzo alle difficoltà, chiedi sinceramente con fede che il Padre Celeste ti riempia con il Suo amore, la Sua potenza e la Sua saggezza!

Tornando alla storia del mio amico cieco, mi aveva chiesto di andarlo a trovare per farmi sapere che gli era stato diagnosticato un cancro. Mi ha chiesto di ungerlo con olio (secondo Giacomo 5:14-15) esprimendo il desiderio di essere messo da parte affinché la perfetta volontà di Dio fosse manifesta.

L'ultima volta che sono andato a trovarlo era in ospedale. Non c'era alcun adesivo sopra quella porta, solo il numero della stanza. I suoi giorni sulla terra erano contati, ma condivisi con lui ciò che avevo imparato dalla mia precedente visita, ormai radicata nella mia mente e nel mio cuore.

In un momento in cui un uomo cieco in una situazione terribile aveva tutte le ragioni umane per essere preoccupato, fui in grado di condividere la fiducia riposta nella grande verità espressa dalla frase che avevo letto sopra quella porta, ovvero che la preoccupazione non è una responsabilità che Dio ha dato né a me né a lui. Mi sorrise, come sempre, sapendo che era vero. E anch'io ero felice di saperlo. Eravamo entrambi benedetti. E anche tu puoi godere di quella stessa benedizione. **LBN**

Preparati: sta arrivando lo Sposo

Dopo aver descritto una serie di eventi che precederanno il Suo ritorno, Gesù Cristo raccontò tre parabole che rappresentano come sarà il nostro incontro finale con Lui.

Poco prima della Sua morte, Gesù stava seduto sul Monte degli Ulivi sovrastante Gerusalemme insieme ai Suoi apostoli, i quali Gli chiesero quali eventi avrebbero preannunciato l'instaurazione del Suo regno sulla terra (Matteo 24:3). La Sua risposta, nota come il sermone profetico o discorso olivetano, inizia in Matteo 24 dove Egli descrive una serie di eventi che diventeranno sempre più gravi fino a sfociare in una catastrofe mondiale.

Gesù continua il Suo discorso impartendo degli insegnamenti su come affrontare quel tempo, concludendo in Matteo 25 con tre parabole che spiegano ciò che avverrà in base alla nostra condizione spirituale nel giorno del Suo ritorno.

Dieci vergini promesse in matrimonio

La prima delle tre parabole è quella delle «dieci vergini»m la quale tratta un tema fondamentale accennato da Gesù in Matteo 25:6: «Sulla mezzanotte si levò un grido: "Ecco, arriva lo sposo, uscitegli incontro!» Sarà un ritorno improvviso che coglierà di sorpresa persino i seguaci di Cristo,

com'è scritto pure in Matteo 24:50: «Il padrone di quel servo verrà nel giorno... e nell'ora che egli non sa» (Matteo 24:50).

In Matteo 25:1, infatti, leggiamo: «Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini le quali, prese le loro lampade, uscirono fuori incontro allo sposo.»

L'argomento di base è un matrimonio spirituale. Nella cultura dell'epoca i genitori combinavano i fidanzamenti, e il futuro sposo doveva pagare una somma di denaro ai genitori della sposa per avere il diritto di sposarsi. Il periodo di fidanzamento poteva essere lungo.

Una volta concluso l'accordo, infatti, lo sposo doveva preparare un posto da condividere con la sua sposa. Spesso si aggiungeva una stanza nella casa dei genitori di lui. Una volta finiti i lavori e dichiarato che tutto era pronto, andava a prendere la sposa, di solito di notte con gli amici più stretti. Per le strade del villaggio si sentiva gridare: «Sta arrivando lo sposo!». Poi iniziava la cerimonia nuziale con una celebrazione che durava diversi giorni.

La Bibbia ci dice chiaramente che Gesù è lo Sposo, che Dio Padre ha preparato le nozze e che la Chiesa di Dio, formata dai veri seguaci di Cristo, è la Sposa di Gesù – ovviamente in senso spirituale, «Vi ho fidanzati a uno sposo, per presentarvi a Cristo come una casta vergine» (2 Corinzi 11:2; vedi Efesini 5:22-32). Le dieci vergini della parabola, dun-



que, rappresentano i membri spirituali all'interno della Chiesa, i quali saranno chiamati ad andare incontro a Gesù Cristo al momento del Suo ritorno per unirsi a Lui in gloria.

Le lampade e la scorta di olio

Ognuna di queste vergini aveva una lampada per farsi luce nel buio. La parola greca usata in questo versetto per «lampada» è *lampas*, che era sia una lampada ad olio in argilla che una torcia. Per mantenere la fiamma accesa in entrambi i casi e quindi avere luce, era essenziale portare con sé l'olio necessario per essere sicuri di avere luce a lungo. Dal punto di vista spirituale, abbiamo bisogno che la luce di Dio ci guidi, che splenda su di noi e brilli attraverso di noi. L'olio d'oliva che teneva accesa quella luce simboleggia lo Spirito Santo, paragonato a sua volta all'olio dell'unzione (vedere Filippesi 1:19; Atti 10:38).

Continuando in Matteo 25 leggiamo: «Or cinque di loro erano avvedute e cinque stolte. Le stolte, nel prendere le loro lampade, non presero con sé l'olio; le avvedute, invece, insieme alle lampade, presero anche l'olio nei loro vasi» (v. 2-4).

Le dieci vergini rappresentano la Chiesa nella sua interezza. Escono per incontrare lo Sposo, Cristo. Avendo ricevuto lo Spirito Santo hanno lo Spirito di Gesù Cristo in sé (Galati 2:20) e vivono una vita preparandosi all'incontro.

Tutte e dieci le vergini avevano lo Spirito di Dio. Le cinque avvedute però portarono con sé dei vasi di olio. Le altre cinque, le stolte, non lo fecero. La differenza nella preparazione produce una differenza nella crescita spirituale e nella potenza. Le avvedute mantengono aperto l'accesso allo Spirito Santo, mediante il quale è possibile assumere la natura divina e crescere in grazia e conoscenza.

Il risveglio dal sonno per tutti

Continuando in Matteo 25:5 leggiamo: «Ora, siccome lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono».



Per quelli che sono negligenti, Cristo
bussa sempre alla porta dei loro cuori
nella speranza di poter entrare.

Un periodo di fidanzamento può durare più del previsto. In questo caso, il perdurare del fidanzamento è dovuto al tempo che intercorre tra la prima venuta di Cristo e il suo futuro ritorno. L'apparente indugio può portare a perdere quel senso di vigile attenzione. Pietro avvertì che gli schernitori avrebbero chiesto: «Dov'è la promessa della sua venuta?» (2 Pietro 3:4). È un segno del tempo della fine il fatto che anche coloro che vegliano e aspettano il Suo ritorno si stanchino, si abbattano e si addormentino.

Cristo ha detto: «si assopirono tutte e si addormentarono» – quindi la Chiesa nella sua interezza. Ovviamente, abbiamo bisogno di dormire; fisicamente non possiamo resistere a lungo senza addormentarci (confronta con Matteo 26:40-41). Il vero problema sta nella preparazione spirituale: ovvero, nel fatto di non essere vigili e di non usare pienamente lo Spirito di Dio.

«E sulla mezzanotte si levò un grido: 'Ecco, arriva lo sposo, uscitegli incontro!'» (Matteo 25:6).

Si udì la voce dello sposo per le strade. L'ora delle nozze era vicina! Tutta la città sarebbe stata svegliata per partecipare ai festeggiamenti.

L'annuncio del ritorno di Cristo arriva in

mezzo alla grande tenebra spirituale del tempo della fine, quando il mondo è nella morsa dell'inganno spirituale e della confusione. Coloro che hanno lo Spirito di Dio, però, hanno l'aiuto necessario per vedere attraverso l'inganno e resistere alla via del mondo. Ceratamente l'annuncio del ritorno di Cristo sveglierà i credenti. E poi?

Prepararsi è una responsabilità personale

«Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade» (versetto 7). Il fatto di prepararsi permise loro di avere più luce. Questo aspetto simboleggia la prontezza della Chiesa nel restare vigile e aspettare la venuta di Cristo e le nozze con l'Agnello (vedi Apocalisse 19:7). Quando arriverà la chiamata alle nozze di Cristo, dobbiamo svegliarci ed essere pronti a raggiungerlo immediatamente.

Dall'altra parte, però, ci sono le cinque vergini stolte che vedono la loro luce diventare sempre più flebile. Hanno bisogno di olio ma non ne hanno più di scorta. «E le stolte dissero alle avvedute: *'Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade stanno per spegnersi'*» (versetto 8). Ma non funziona così in termini spirituali.

Infatti, «le avvedute, rispondendo, dissero: *'No, perché non basterebbe né a noi, né a voi; andate piuttosto dai venditori e compratene'*» (versetto 9). La salvezza è una questione personale. Non si può prendere in prestito il rapporto con Dio. Ai cristiani viene detto: «Compilate la vostra salvezza con timore e tremore» (Filippesi 2:12). La potenza dello Spirito deve operare in ogni discepolo individualmente.

Per avere una continua abbondanza di «olio» spirituale, dobbiamo essere regolarmente rinnovati con l'aiuto di Dio attraverso i mezzi che Egli utilizza per darci direzione, in modo particolare tramite la preghiera, lo studio della Bibbia, la meditazione, il digiuno, la comunione fraterna e il ravvedimento continuo con obbedienza.

La venuta di Gesù Cristo non sbalordirà solo il mondo. Anche coloro che stanno aspettando con entusiasmo il Suo glorioso ritorno devono restare vigili. Le preoccupazioni del mondo porteranno al-

cuni ad addormentarsi?

Un avvertimento: non rimandare

Fondamentalmente questa parabola fa capire che molti si sveglieranno e scopriranno di non essere pienamente preparati per andare con Cristo alle nozze. «Ora, mentre quelle andavano a comprarne, arrivò lo sposo; le vergini che erano pronte entrarono con lui per le nozze; e la porta fu chiusa» (versetto 10).

Le vergini stolte fanno ritorno e cercano di partecipare al banchetto, dicendo: «*Signore, signore, aprici'*. Ma egli, rispondendo, disse: *'In verità vi dico che non vi conosco'*. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno, né l'ora in cui il Figlio dell'uomo verrà» (versetti 11-13).

Il tono usato in questi versetti è minacciosamente definitivo. È tutto perduto? Non c'è più speranza? O c'è ancora spazio per il ravvedimento? Ad un certo punto sarà troppo tardi. Tuttavia, questa parabola ci spiega che la predicazione del vangelo è quel grido che annuncia l'arrivo dello sposo. Quindi c'è ancora del tempo per fare ciò che è necessario per rimanere spiritualmente ripieni.

Cristo busserà alla porta del cuore di quei cristiani che sono indifferenti, come vediamo nel messaggio dato alla chiesa "tiepida" di Laodicea in Apocalisse 3. Egli dice loro di «comprare» da Lui «oro affinato dal fuoco» - cioè il carattere pio che si forma in mezzo alle prove - e ci esorta a ravvederci (versetti 16, 19; 1 Pietro 1:7).

Tuttavia, come insegna la parabola, arriverà un momento in cui non ci sarà più alcuna opportunità. E poi, rimane il fatto che non sai quanto durerà in realtà la tua vita. Quindi non rimandare.

Infine, la parabola ci spiega qual è la chiave per resistere fino alla fine e partecipare al banchetto di nozze al ritorno di Cristo. Quella chiave è l'aiuto dello Spirito Santo.

Cerchiamo di mantenere la nostra vita piena dello Spirito Santo. Nelle tempo tenebroso della fine di quest'era e dei regni umani, coloro che hanno abbastanza olio avranno la luce che li guiderà e li manterrà pieni di potenza. Assicuratevi di fare parte di quel gruppo! **LBN**

Segui i nostri video su youtube.com - Canale:

LaBuonaNotiziaTV

Se desideri partecipare alle nostre videoconferenze online,
inviaci il tuo indirizzo e-mail.

Inoltre...

**Richiedi questi opuscoli gratuiti
oggi stesso.**

Cell-Whatsapp: 338.4097919 — Email: info@labuonanotizia.org

